

“Fede e Guerra”, Mostra del Collettivo Memora APS | Santa Maria di Castello, Genova



Foto in mostra © Davide Canella, MEMORA

Da Martedì 16 giugno 2026

A Domenica 5 luglio 2026

Inaugura martedì 16 giugno 2026 alle ore 18:30, presso la Sala Grimaldi del complesso monumentale di Santa Maria di Castello la mostra fotografica “Fede e Guerra” di Carlo Cozzoli e Davide Canella (collettivo MEMORA APS).

La mostra racconta le vite di persone che, in contesti di conflitto armato, continuano a trovare nella fede un rifugio, un'identità e una speranza. Attraverso gli scatti di Carlo Cozzoli in Myanmar e Nigeria e di Davide Canella in Siria ed i campi profughi della rotta della Manica in Francia, il lavoro documenta le comunità cristiane colpite dalla guerra e dalla violenza: dai bambini che si rifugiano nei bunker in Myanmar, ai sopravvissuti degli attacchi terroristici in Nigeria, fino alle donne soldato assiro-siriane e ai monaci del monastero di Deir Mar Musa in Siria. La serata di inaugurazione ospiterà una testimonianza in videocollegamento da Aleppo, Siria, uno dei più drammatici teatri di “Fede e Guerra”. Al termine verrà offerto un rinfresco ai partecipanti che avranno la possibilità di intrattenersi di persona con gli autori dei reportages.

Il progetto “Fede e Guerra” è nato a Milano nell'ottobre 2025 dalla collaborazione tra MEMORA APS e Fondazione Ambrosianeum ETS, con il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano. L'iniziativa unisce l'esposizione del lavoro di fotoreportage (oltre 30 fotografie a Genova) a serate di approfondimento con il pubblico, dedicate ai vari Paesi oggetto dei reportage, guidate da esperti e/o testimoni e con la presenza dei fotografi.

Dopo il debutto Milanese, dove la mostra è stata esposta da Ottobre 2025 ad Aprile 2026 e dove si sono tenuti 5 incontri pubblici, Fede e Guerra prosegue il suo percorso in Italia con il format consueto di esposizioni e incontri di sensibilizzazione. Dopo le tappe di Tregasio di Triuggio (MB) (Aprile 2026) e Firenze (Maggio 2026) il progetto raggiunge ora anche Genova, guardando a Lugano per una possibile prosecuzione ad Ottobre.

Fede e Guerra vuole mettere in evidenza la dimensione religiosa quale elemento caratteristico di un numero sempre maggiore di conflitti interni e internazionali, soffermandosi sia su teatri di ricorrente attualità come Libano e Siria, sia su conflitti nascosti o prevalentemente dimenticati come quelli in Armenia, Myanmar o Nigeria. È un progetto aperto che si propone, di raccontare in futuro altri luoghi quali Mali, Iraq, Sudan.

MEMORA è un collettivo fotografico fondato a Milano nel 2023 e diventato APS nel 2025. Utilizza la fotografia come strumento di testimonianza e memoria per accendere l'attenzione su crisi umanitarie spesso dimenticate dai media. In un contesto dove il lavoro del reporter rischia di essere banalizzato dalla sovrabbondanza di immagini disponibili gratuitamente su Internet (spesso ritoccate in photoshop, o generate da IA e/o non verificate), l'approccio autentico e non sensazionalistico del progetto *Fede e Guerra* ambisce piuttosto a "fare riflettere attraverso l'immagine", interagendo in modalità critica con esperti e pubblico, a partire dalle immagini ma proponendo "uno sguardo oltre le immagini".

L'esposizione con stampe fine-art è realizzata con il patrocinio dell'Arcidiocesi di Genova e la collaborazione dell'Associazione Culturale Santa Maria di Castello.

Fede e Guerra sarà visitabile nel secondo chiostro di Santa Maria di Castello, Salita di Santa Maria di Castello, 15 dal 16 giugno al 5 luglio ad ingresso libero e gratuito con orario 10-13 e 15-18 tutti i giorni.

Carlo Cozzoli

Carlo Cozzoli (Milano, 1993) è un fotografo italiano impegnato nella documentazione di conflitti armati, crisi umanitarie e trasformazioni sociali. Attivo professionalmente dal 2014, collabora tra il 2019 e il 2023 con diverse agenzie nazionali e internazionali, pubblicando su importanti media italiani e stranieri. Nel 2023 riceve il Premio Vergani come Fotogiornalista dell'Anno per un reportage dedicato alla salute mentale degli operatori sanitari dopo la pandemia. Nel corso della sua carriera documenta l'invasione russa dell'Ucraina, la crisi economica in Libano, i disastri naturali in Italia, la guerra civile in Myanmar e diversi reportage sul terrorismo in Nigeria. Le sue fotografie sono state pubblicate da testate internazionali come The Wall Street Journal, The Washington Post, The Guardian, Die Zeit e Sky News. È tra i cofondatori del collettivo Memora, nato per promuovere una fotografia orientata alla memoria collettiva e all'impatto sociale. Nel 2024 il suo reportage sul Myanmar viene premiato ai Tokyo Photo Awards e nel 2025 viene esposto in una mostra dedicata al conflitto. Parallelamente realizza progetti commerciali mantenendo un forte approccio autoriale e documentario. Il suo lavoro utilizza la fotografia come strumento di testimonianza, analisi e responsabilità civile, con particolare attenzione ai contesti di crisi meno raccontati dai media internazionali.

Davide Canella

Davide Canella (Busto Arsizio, 1999) è un fotoreporter italiano specializzato in reportage sociali, migrazioni e attualità internazionale. Dopo il diploma al CFP Bauer nel 2020, inizia a collaborare con Agenzia Fotogramma. Le sue fotografie vengono pubblicate da importanti testate nazionali come Corriere della Sera, la Repubblica, L'Espresso e Il Giorno. Nel 2022 riceve una menzione speciale al Premio Vergani di Giornalismo Lombardo e il Premio Giovani Generazione Lombardia per il progetto *Dall'altra parte della Manica*, dedicato alle rotte migratorie nel nord della Francia. Il lavoro viene successivamente premiato ai Tokyo Photo Awards. Dal 2023 collabora con ANSA e Il Giorno, seguendo cronaca, politica e grandi eventi nel Nord Italia. Nel 2025 espone il reportage *Siria Intima* nella mostra *Fede e Guerra* presso la Fondazione Ambrosianeum di Milano. Il suo lavoro si distingue per l'attenzione alle persone e alle conseguenze umane dei grandi eventi contemporanei. Attraverso una fotografia diretta e narrativa, racconta realtà spesso poco visibili al grande pubblico.

www.memoracollective.com

<https://www.memoracollective.com/projects>